

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Gentilissimo/a,

il dodicesimo numero della newsletter Gli approfondimenti del Servizio Statistico è dedicato a un progetto del Ministero dell'Istruzione che coinvolge anche l'INVALSI, all'interno della Missione 4 del PNRR, e in cui il Servizio Statistico è parte attiva con la creazione di un indicatore di fragilità, un'informazione molto importante per riflettere sui piani di intervento previsti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica l'intera Missione 4 – Componente 1 all'istruzione e alla ricerca: attraverso una serie di riforme abilitanti e di investimenti si vuole potenziare l'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, per assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, per superare i divari territoriali e per rafforzare gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti.

In particolare, l'Investimento 1.4, "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU", intende coinvolgere (entro il 2024) 820.000 studentesse e studenti o giovani interessati dai processi di formazione nella fascia di età 12-24 anni e si pone tre obiettivi:

· misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;

· ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (Italiano, Matematica e Inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno;

· sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.



A questo link:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/Orientamenti+per+l%27attuazione+degli+interventi+nelle+scuole+%281%29.pdf/2613376a-03b7-8957-a2a9-b80b0e5f99df?t=1657797058216> è possibile visionare il documento che enuclea finalità, obiettivi, azioni e tempistiche dell'Investimento 1.4.

Al fine di realizzare quanto previsto, il Decreto Ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022 (link: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-170-del-24-giugno-2022>) ha individuato le 3.198 scuole destinatarie della prima tranche di fondi (500 milioni di euro sui 1,5 miliardi totali per le scuole secondarie di I e II grado) da utilizzare per finanziare progetti rivolti a studentesse e studenti nella fascia 12-18 anni.

La ripartizione regionale di questi fondi ha tenuto conto di specifici criteri calcolati sugli ultimi dati ISTAT disponibili, ovvero:

- tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni (indice ELET – Early Leavers from Education and Training): peso ponderale del 65%;
- numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento: peso ponderale del 20%;
- tasso di presenza della popolazione straniera: peso ponderale del 5%;
- tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età 25-64 anni: peso ponderale del 5%;
- tasso di famiglie con cinque o più componenti: peso ponderale del 5%.

Successivamente, fra le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado individuate nel primo step selettivo la ripartizione delle risorse all'interno di ogni regione è avvenuta tenendo conto di questi due criteri:

- tasso di fragilità degli apprendimenti calcolato da INVALSI: peso ponderale del 70%;
- numero di studentesse e studenti iscritti nell'istituzione scolastica: peso ponderale del 30%.

L'INVALSI è parte attiva di questo progetto. Infatti, attraverso la raccolta periodica e sistematica di dati sui livelli di apprendimento degli studenti, può fornire alle scuole alcuni indicatori utili a individuare sia gli studenti che sono già in situazione di fragilità di apprendimento sia coloro che sono a potenziale rischio.

Per questo motivo, alle 3.198 scuole destinatarie dell'intervento è stata inviata una comunicazione con semplici indicazioni operative relative a un database scaricabile, contenente informazioni aggiuntive riguardanti la fragilità negli apprendimenti di ogni allievo del proprio istituto scolastico. Per accompagnare tali scuole nella corretta lettura e nella proficua interpretazione di questi dati, viene messa a disposizione anche la possibilità di fruire di un webinar formativo finalizzato alla descrizione di tali indicatori e delle potenzialità del loro uso per la programmazione delle azioni future d'intervento.

Inoltre, ritenendo queste informazioni aggiuntive potenzialmente utili per ogni istituzione scolastica, INVALSI dà l'opportunità anche a tutte le scuole non direttamente fruitrici di questi fondi di richiedere (e ottenere) questi dati aggiuntivi.

A questo link <https://youtu.be/Csv2w4uISPC> è possibile prendere visione di una breve video-pillola di Roberto Ricci, Presidente INVALSI, che introduce all'apporto fornito dall'Istituto all'interno del progetto.

Quali sono queste nuove informazioni che le scuole possono ricevere? In aggiunta ai consueti dati delle Rilevazioni nazionali - messi a disposizione di ogni istituzione scolastica già a partire dalla fine di agosto - INVALSI fornisce un indicatore di fragilità degli allievi.

Tale indicatore viene costruito agganciando ogni studente alla sua più recente prova INVALSI. Per esempio, per uno studente che nell'a.s. 2022/23 frequenta la classe prima di scuola secondaria di secondo grado si darà conto, se non è stato assente e se ha svolto la prova standard, degli esiti conseguiti nella prova svolta nell'a.s. 2021/22 cioè quando frequentava il grado 8 (ovvero la classe terza di scuola secondaria di primo grado); oppure per uno studente iscritto alla classe seconda di scuola secondaria di primo grado, si darà conto della prova svolta nella classe quinta di scuola primaria nell'a.s. 2020/21.

Una volta individuata la Rilevazione più recente, per ogni prova INVALSI svolta (Italiano, Matematica e, se prevista, Inglese Reading e Inglese Listening) viene indicato il livello di apprendimento/competenza raggiunto dallo studente e il relativo grado di fragilità: in condizione di fragilità (se il livello conseguito non è adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali e Linee guida previsti per quella classe), a rischio di fragilità (se il livello conseguito è appena adeguato) e nessuna fragilità (se il livello conseguito è buono o molto buono). Se lo studente si trova in condizione di fragilità almeno nelle prove di Italiano e Matematica, allora l'indicatore sarà positivo e tale allievo viene indicato come studente fragile.



L'indicatore di fragilità richiama alla dimensione della dispersione scolastica implicita, meno conosciuta e indagata rispetto alla dimensione esplicita della dispersione (che viene spesso generalizzata tout court come dispersione scolastica) ma che richiede un altrettanto importante livello di attenzione. Infatti, accanto alla nota dimensione esplicita della dispersione scolastica, riferita ai giovani tra i 18 e i 24 anni che conseguono al più un titolo di scuola secondaria di primo grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni, grazie ai dati INVALSI è possibile individuare e monitorare il grave fenomeno che coinvolge i ragazzi e le ragazze che, pur avendo conseguito un titolo di studio di istruzione secondaria, non raggiungono (talvolta nemmeno lontanamente) i traguardi di competenza previsti a conclusione del secondo ciclo di istruzione.

Per esempio, alla luce della prova di grado 13 (ovvero somministrata nella classe quinta/ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado), gli studenti che, seppure alla fine dell'anno scolastico abbiano conseguito il diploma di scuola superiore, non si attestano almeno al livello 3 (vale a dire "adeguato" al grado scolastico cui si riferisce la rilevazione) nelle prove di Italiano e Matematica e al livello B1 nelle prove di Inglese Ascolto e Inglese Lettura, vuol dire che non hanno raggiunto i traguardi previsti indicati dalla normativa al termine del secondo ciclo di istruzione e dimostrano di possedere competenze richieste al termine di cicli scolastici precedenti.

*Per approfondire questo aspetto, si consiglia:
<https://www.invalsiopen.it/dispersione-scolastica-implicita/> e
<https://www.invalsiopen.it/dispersione-implicita-prove-invalsi-2022/>.*

Ci auguriamo, come di consueto, di aver offerto in questa newsletter interessanti spunti di riflessione e di ricerca. Per ulteriori approfondimenti La invitiamo a visitare il sito del Servizio Statistico (<https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/>).